



Comune di Avellino
Servizio Ambiente



DIVIETO USO ACQUA POTABILE PER USI IMPROPRI

IL SINDACO

Vista la segnalazione datata 07.07.2015 – prot. n° 35553, del Direttore di Processo della società Alto Calore Servizi S.P.A., gestore per conto del Comune dell'acquedotto, relativa alla difficoltà di garantire un costante approvvigionamento idrico, causa l'approssimarsi della stagione estiva ed il conseguente aumento delle temperature che comporta, di norma, l'incremento dei consumi idrici;

Preso atto che onde evitare disservizi ed irregolarità nell'approvvigionamento, è in dovere dell'Amministrazione di chiedere la collaborazione della popolazione per un uso più razionale della risorsa idrica e per assicurare il corretto uso dell'acqua destinata al consumo umano distribuita dal pubblico acquedotto, evitando qualsiasi impiego improprio (innaffiamento giardini, lavaggio auto, pavimentazioni esterne, riempimento vasche, piscine, ecc.);

Considerato

- che risulta di prioritaria importanza ed indispensabile la tutela dell'uso dell'acqua potabile a scopi alimentari, igienico e pulizia personale;

- che è necessario, così come richiesto dal rappresentante dell'Alto Calore Servizi S.P.A. nella segnalazione sopra citata, emettere ordinanza con la quale deve essere fatto divieto assoluto di utilizzo dell'acqua potabile per usi diversi da quello strettamente domestico;

Ritenuto quindi necessario vietare gli usi impropri dell'acqua potabile, al fine di assicurare un regolare approvvigionamento idrico a tutte le zone del Comune;

Visto:

- l'art. 2 della legge n° 36/1994;
- l'art. 98 del Decreto Legislativo n° 152/2006;
- l'art. 50, comma 5, del Decreto Legislativo n° 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Comunale delle procedure sanzionatorie amministrative diverse da quelle previste dal Codice della Strada – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 56/2006;
- la legge n° 689/1981 e ss.mm.ii.;

ORDINA

E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO, dalla data di pubblicazione della presente ordinanza e fino al 30 settembre 2015, di utilizzo dell'acqua potabile per usi diversi da quello strettamente domestico, per usi impropri ed i prelievi abusivi, in particolare:

- a. Prelevare acqua dalle fontane pubbliche per usi diversi dall'alimentazione, dai servizi igienici e dagli altri impieghi ordinari domestici e, comunque, applicando alle bocche delle fontane tubi di gomma o d'altro materiale equivalente, allo scopo di convogliare acqua;

- b. Prelevare acqua dalle bocche d'innaffiamento stradale e dai pubblici giardini, nonché di lavaggio delle fognature, se non da persone a ciò autorizzate e per gli usi cui tali prese sono destinate;
- c. Prelevare acqua dagli idranti antincendio installati nelle strade se non per spegnimento di incendi.

I casi di cui sopra costituiscono violazione del Codice Penale e potranno essere denunciati alle Autorità competenti.

E' vietato, inoltre:

- alimentare con acqua proveniente da pubblico acquedotto gli impianti di irrigazione a servizio di superfici di orti e giardini privati o pubblici;
- utilizzare acqua proveniente dal pubblico acquedotto per innaffiare ed irrigare superfici adibite ad attività sportive, sia pubbliche che private;
- l'utilizzo della risorsa idrica proveniente da pubblico acquedotto per l'alimentazione di impianti di climatizzazione, e in genere di qualsiasi altro tipo di impianto, se tale risorsa viene utilizzata come elemento scambiatore di calore in ciclo aperto, fatti salvi i casi in cui sia effettuato il riuso;
- l'uso dell'acqua proveniente da pubblico acquedotto per il riempimento delle piscine private, fatte salve quelle di proprietà pubblica o privata destinate ad un'utenza pubblica, quali piscine pubbliche o ad uso collettivo inserite in strutture adibite ad attività turistico -alberghiere o agrituristiche o ricettive in tal caso, è fatto comunque obbligo di concordare modalità e tempi di riempimento con il soggetto Gestore del Servizio Idrico;
- l'uso dell'acqua proveniente da pubblico acquedotto per il lavaggio di automezzi;
- l'utilizzo dell'acqua proveniente da pubblico acquedotto per le operazioni di pulizia e lavaggio delle fosse biologiche;
- E' assolutamente vietata, a chiunque, la manovra delle saracinesche installate sulla rete degli acquedotti e sulle fontane pubbliche o presso pubblici lavatoi o abbeveratoi;

E' FATTO OBBLIGO ai proprietari o a chi a qualsiasi titolo abbia il possesso di vasche, piscine, orti e giardini di documentare in modo inequivocabile, ogni qualvolta venga richiesto dagli agenti della Polizia Comunale e dalla Forza Pubblica, incaricati di far rispettare la presente ordinanza, la provenienza dell'acqua utilizzata per il riempimento delle vasche, delle piscine e per l'innaffiamento, dovendosi provare che si tratta di acqua non potabile.

Per finalità di pubblico interesse è facoltà dell'Amministrazione Comunale disporre deroghe temporanee alla presente Ordinanza.

DISPONE

NEI CONFRONTI DEGLI EVENTUALI TRASGRESSORI la comminazione di una sanzione amministrativa da un minimo di € 25,00 ad un massimo di € 500,00, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n° 267/2000, così come modificato dall'art. 16 – comma 1 – della legge n° 3/2003, secondo le procedure previste dalla legge n° 689/1981 e dal Regolamento Comunale delle procedure sanzionatorie amministrative diverse da quelle previste dal Codice della Strada – approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 56/2006.

E' FATTO OBBLIGO a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza.

Tutti i cittadini sono invitati a segnalare nell'interesse della collettività coloro che facciano uso di acqua potabile diverso da quello consentito.

L'unità di Polizia Ambientale, il Comando di Polizia Comunale e tutti gli Organi di Polizia sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

AVVERSO

La presente Ordinanza è ammesso ricorso, entro 60 gg dalla pubblicazione, al T.A.R. della Campania ed entro 120 gg al Presidente della Repubblica nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente in materia.

DISPONE, altresì: la notifica della presente ordinanza, a mezzo messi comunali,:

- Al Comando Polizia Locale, il quale provvederà a verificare l'applicazione;
- Al Comando Provinciale Forestale;
- Al Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- All'Alto Calore Servizi S.P.A.;
- Al Prefetto;
- Alla Provincia;
- La pubblicazione all'albo pretorio comunale e sul sito web del Comune di Avellino.

IL SINDACO
Avv. Paolo Foti